

Appuntamenti di dicembre

gi	4	ore 18,00	S. Messa in onore di Santa Barbara c/o caserma dei Vigili del fuoco
ve	5	ore 19,00	Momento di spiritualità con le confraternite di Putignano
sa	6	ore 16,00	Incontro del parroco con i genitori dei bambini e dei ragazzi del catechismo e dell'Azione Cattolica
		ore 16,50	Accensione dell'albero di Natale
		ore 17,30	Esposizione del Santissimo e adorazione silenziosa
lu	8		<i>Solennità dell'Immacolata Concezione</i>
		ore 16,30	Raduno e avvio comunitario verso la stele dell'Immacolata
		ore 17,00	Omaggio floreale della cittadinanza all'Immacolata nel 70° anniversario della erezione della statua, con la presenza del Vescovo
		ore 18,00	Rosario, S. Messa e festa dell'adesione dell'Azione Cattolica parrocchiale
me	10	ore 17,20	Inizio del triduo a S. Lucia: Rosario, Litanie, S. Messa (Convento)
ve	12	ore 19,00	Trasferimento delle statue dal Convento in San Pietro
sa	13		<i>Festa di S. Lucia nella chiesa di San Pietro</i>
		ore 10,00	S. Messa
		ore 17,30	Esposizione del Santissimo e adorazione silenziosa
		ore 18,30	S. Messa solenne, processione con le statue di S. Lucia, S. Pio e S. Maria Goretti e rientro nella chiesa del Convento
do	14	ore 17,30	Lectio divina
lu	15	ore 18,30	Inizio della Novena di Natale
		ore 19,10	Inizio della Novena di Natale dei bambini e delle loro famiglie
ve	19	ore 18,30	S. Messa in suffragio di don Angelo nel 10° anniversario della morte
sa	20	ore 17,30	Esposizione del Santissimo e adorazione silenziosa
do	21	ore 10,00	S. Messa con benedizione dei bambinelli
lu	22	ore 18,30	S. Messa con la presenza dell'Università della Terza Età
me	24	ore 19,45	S. Messa solenne della Vigilia di Natale <i>(Non c'è la messa delle 18,30)</i>
gi	25		<i>Solennità del Natale del Signore</i> <i>(orari della domenica)</i>
ve	26		<i>Festa di S. Stefano protomartire, Protettore di Putignano</i>
		ore 10,00	S. Messa solenne (Chiesa S. Maria la Greca)
		ore 11,00	Processione con la statua del Santo <i>(Non c'è la messa vespertina)</i>
do	28		<i>Festa della Santa Famiglia</i>
me	31	ore 18,30	S. Messa di ringraziamento per l'anno 2025



Natale 2025
Buone Feste!

Parrocchia S. Pietro Apostolo
Putignano

Fare COMUNITÀ



www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/
f Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano
spietroputignano@gmail.com

Anno XIII n. 9 - Dicembre 2025

IBAN Caritas cittadina: IT11M084694163000000043820

ESSERE COMUNITÀ PER ESSERE MISSIONARI DI PACE E DI SPERANZA

Cari amici, il tempo liturgico di Avvento e in seguito quello di Natale, credo siano naturalmente coinvolgenti, e portino con sé una forte carica pastorale.

Davvero dobbiamo solo lasciarci condurre dalla suggestiva narrazione di questo epicentro della storia della Salvezza e, giunti finalmente alla grotta di Betlemme, fermarci silenziosi in adorazione.

Compito della comunità, mio e di quanti fanno l'esperienza della fede, sia quello di chi avverte la forza travolgente dell'incontro con il Salvatore, l'Emanuele, Dio con noi, e quindi di sottrarre ogni persona credente dal torpore pigro e sonnolento del tepore delle proprie case, di spingere ad uscire per le strade e vivere con gli altri, di venire a pregare insieme, fuori da riflussi intimistici di una religione magica e inconsistente, di stimolare nuove inquietudini spirituali e, soprattutto, di riscoprire la bellezza di fare comunità, insieme, con gli altri, con tutti!

Allora sicuramente sarà Natale!

Auguri perché il Bambino Gesù che nasce, rigeneri in ognuno entusiasmo e speranza! Buon Natale e felice anno nuovo!



Don Peppe

AVVENTO DI FRATERNITÀ' 2025 DIAMO SPERANZA AL POPOLO DEL SUD SUDAN

In questa ultima parte dell'Anno giubilare 2025, come **pellegrini di speranza** siamo chiamati a compiere un gesto di speranza verso il popolo del Sud Sudan.

Il nostro Vescovo Giuseppe ha indetto la colletta dell'**Avvento di fraternità** verso un popolo provato da tanti anni. Si tratta di uno Stato giovanissimo, nato dal Sudan il 9 luglio

2011, e nello stesso tempo poverissimo, non tanto per la scarsità delle risorse, che sono invece abbondanti, quanto per una serie di problematiche tutte connesse tra loro: le rivolte e le guerriglie interne, la guerra in Sudan e l'arrivo di tanti che fuggono da questa guerra, i disastri ambientali causati dai cambiamenti climatici, la scarsità di cibo per i disastri ambientali e non solo, il blocco delle esportazioni del petrolio, l'illegalità, la fatica nel governo democratico (le elezioni politiche sono rimandate ancora una volta al 2026). Secondo alcuni dati, circa 9 milioni di persone sud sudanesi, in questo anno 2025, sono coinvolti in una durissima povertà (alimentare, sanitaria, economica, sicurezza).

Non si può rimanere inerti dinanzi ad una crisi umanitaria che, per la verità, non è molto conosciuta. Questa situazione si può iscrivere in quei tanti conflitti dimenticati che rendono buio il nostro mondo ed è un buio causato anche dall'indifferenza di tutti. Entrando, infatti, nelle problematiche del popolo del Sud Sudan, ci rendiamo conto che in quel pezzo di terra c'è tutto ciò che affligge l'umanità. Occorre che sentiamo anche nostra la vita di questi nostri fratelli e di queste nostre sorelle.

La colletta dell'**Avvento di fraternità** è una buona occasione per allargare i nostri orizzonti al mondo intero, in particolare al popolo del Sud Sudan. Il nostro contributo sarà quello di sostenere le iniziative che Caritas Italiana sta mettendo in atto nel Sud Sudan, venendo incontro alla crisi che si

sta abbattendo a causa del conflitto nel vicino Sudan.

Il nostro contributo potrà essere un segno concreto per alimentare la speranza in un popolo giovanissimo. Il tempo di Avvento ci aiuterà a far nostra la speranza che è Gesù Cristo, colui che è venuto, che viene e che verrà. Egli è la pace, il compimento delle promesse di Dio. La carità, vissuta nella fede e nella speranza, è speranza per chi soffre ed è ai margini dei margini dell'umanità (cf. Messaggio di papa Leone XIV per la IX Giornata mondiale dei poveri, 2025).



I volontari Caritas sono disponibili per approfondire maggiormente questa tematica molto complessa, dando maggiori informazioni sulla situazione in Sud Sudan.

Inoltre abbiamo il piacere di invitarvi alla presentazione di un libro particolare.

Si tratta di "NUOVE FAVOLE DI LIBERTÀ", nato da un progetto condiviso tra cooperativa "Crisi", l'associazione culturale "Senza piume" e Caritas diocesana Conversano-Monopoli. È una raccolta di fiabe scritte da papà, alcuni attualmente ospiti della casa di reclusione di Turi, altri liberi. Sono fiabe che parlano di volti, di incontri, di ferite, di errori, di delusioni, di sogni, di figliolanza e di paternità.

Ci vediamo martedì 9 dicembre alle ore 19.45 presso la Parrocchia Maria SS. del Carmine in Putignano.

Vi aspettiamo!!!

Buon Avvento!

Volontari Caritas San Pietro

ORIGINI E CULTO DI SANTA LUCIA

Le origini della venerazione di Santa Lucia sono radicate nel IV secolo d.C. a Siracusa, in Sicilia, immediatamente dopo il suo martirio. Il culto si basa su tre pilastri: la Storia (il Martirio), l'Archeologia (la Prova) e il Simbolismo (la Luce).

Lucia, cittadina di Siracusa (il cui nome deriva da lux, luce), fu martirizzata il 13 dicembre 304 d.C. durante la grande persecuzione dell'imperatore Diocleziano e la sua tomba divenne subito un luogo di pellegrinaggio e preghiera. La rapidità del culto è confermata da un reperto fondamentale. Un'iscrizione funeraria su marmo, risalente alla seconda metà del IV secolo d.C. (pochi decenni dopo la morte di Lucia), fu rinvenuta nelle Catacombe di Siracusa. L'epigrafe commemora una donna, Euskia, che morì in un giorno specifico, che il testo definisce "nella festa della mia Santa Lucia". Questo testimonia che, in un periodo vicinissimo al martirio, Lucia era già considerata una Santa e una figura autorevole per la comunità e il 13 dicembre era già riconosciuto come "festa".

L'associazione di Lucia alla "luce" è intrinseca e all'origine del suo culto: il 13 dicembre cadeva, nel calendario giuliano in uso, molto vicino al Solstizio d'Inverno (il giorno più buio dell'anno). Celebrare la "Luce" in quel giorno permise di cristianizzare e sostituire antiche feste pagane legate alla rigenerazione e al ritorno della luce solare dopo il periodo di buio.

Il patronato sulla vista (la capacità di vedere la luce) è un'estensione diretta e simbolica del suo nome, dove Lucia è vista come colei che porta la Luce

spirituale che sconfigge le tenebre. In sintesi, il culto di Santa Lucia trova il suo massimo potere simbolico nell'associazione tra il suo nome (Lux) e il suo giorno di festa, posizionato strategicamente all'apice del buio invernale.

L'immagine di Santa Lucia che regge un piatto con gli occhi non è un semplice elemento decorativo, ma è l'attributo iconografico centrale della Santa e racchiude il significato del suo martirio, la sua santità e il suo ruolo di patrona. Secondo una leggenda diffusa sulla sua vita, Lucia, per respingere un pretendente pagano e rimanere fedele



al suo voto di castità, si sarebbe strappata gli occhi inviandoglieli su un piatto. Questo gesto estremo simboleggia il rifiuto della vanità terrena e il sacrificio corporeo in nome della purezza spirituale. In un'altra versione della leggenda, gli occhi le furono cavati dai suoi persecutori durante le torture che precedettero il suo martirio a Siracusa, in Sicilia (nel 304 d.C.). Il piatto, in questo caso, è la reliquia del suo supplizio e l'oggetto che attesta la sua sofferenza per la fede.

Per i fedeli putignanensi, l'apice del culto di S. Lucia si concretizzò nel 1877 quando fu proposta la realizzazione di una immagine che risultò esposta ai fedeli inizialmente presso la chiesa del Purgatorio (SS. Medici) e dal 1904 spostata presso la chiesa del Convento Grande.

Il culto e la realizzazione della festa, liturgica e civile, sono affidati alla confraternita "Mater Domini" che provvede anche alla cura e alla manutenzione della suddetta chiesa del Convento Grande.

Gianni Mastrangelo